PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3452 | Trieste, Lunedì 22 Giugno 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3452

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 211.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I cappuccini italiani di Tunisi. ROMA 21. (N) L' *Italie* ha da Tunisi: La commissione nominata nel comizio erasi presentata al console, pregandolo d'interessarsi della questione dei cappuccini italiani espulsi per ordine del cardinale Lavigerie, provocando l'intervento del Governo italiano.

Il console rispose ch'erasi rivolto al ministro Di Rudinì, ma questi si disinteressò della questione non credendola di sua competenza.

ROMA 21. (N) Si ha da Tunisi che ieri giunse da Malta il padre provinciale dei cappuccini per fare la consegna della loro missione ai loro successori francesi. La popolazione di Tunisi ottenne che si soprassedesse fino al ritorno della commissione da Roma. Il *Fanfulla* dice essere indispensabile persuadersi che avverrebbero serie conseguenze se il papa non ordinerà ai cappuccini di rimanere.

I comizi contro la triplice alleanza. ROMA 21. (B) Una circolare del ministero dell'interno ai prefetti vieta, in base all'articolo 118 del codice penale, qualsiasi publica adunanza o comizio aventi lo scopo di organizzare publiche adunanze o manifestazioni riguardo alla triplice alleanza.

ROMA 21. (N) Visto il divieto dei comizi, la Commissione di propaganda contro la triplice alleanza dichiara che proseguirà il suo lavoro con tutti gli altri mezzi che le restano consentiti ed a conferma annunzia per domenica a Roma la prima conferenza di Bovio sulla triplice alleanza. Per la riunione saranno diramati biglietti d'invito.

Il viaggio di Trikupis. SOFIA 21. (B) Trikupis è intenzionato di rimanere qui quattro o cinque giorni per imparare a conoscere gli uomini di Stato bulgari ed avere con essi uno scambio di idee sulle questioni che interessano la Grecia e la Bulgaria. Da Sofia Trikupis si trasferirà in una stazione balneare tedesca.

SOFIA 21 (N) Dicesi che Trikupis, nelle sue conferenze con gli uomini politici bulgari, non toccherà l'idea della lega balcanica, viste le difficoltà che incontra la sua costituzione. Studierà però probabilmente la questione d' un futuro accordo fra la Grecia e la Bulgaria.

Le elezioni capitoline. Morte improvvisa d' un frate. ROMA 21 (N) Eccovi il risultato delle elezioni municipali di 85 sezioni sopra 120: Pei liberali il maggior numero di voti è di 1720, il minore di 1340; pei clericali il maggior numero è di 1328, il minore di 1211. Nelle elezioni provinciali si ha il seguente risultato definitivo Pasquale Arquati, figlio di Giuditta Tavani con voti 509 e Vespignani, architetto del Vaticano, con 555.

Nella sezione Borgo il frate scolopio Amedeo Marinacci, d' anni 54, mentre con la scheda in mano discorreva con altri frati, in attesa di essere chiamato a votare, fu colto da un insulto apoplettico e rimase all' istante cadavere. Il morto fu subito trasportato nella chiesa attigua.

Polacchi e czechi. PRAGA 21. (N) Sono arrivati da Cracovia 100 polacchi a visitare l' esposizione boema. Il podestà li salutò come fratelli polacchi. Il vicepodestà di Cracovia, rispondendo al saluto, ricordò che i czechi sono sempre stati i più fedeli amici de' polacchi e chiuse con un *evviva* ai czechi. Migliaia di persone trovavansi alla stazione, dove furono cantate canzoni nazionali polacche e czeche.

Parlamento italiano. ROMA 21. (N) Il Senato esaurì il bilancio della agricoltura. La Camera proseguì la discussione del bilancio dei lavori publici.

Il centenario di S. Luigi. ROMA 21. (N) Gran folla oggi alla chiesa di S. Ignazio per la festa del III centenario di S. Luigi Gonzaga. Pontificò monsignor Parrocchi. Le guardie e i carabinieri, sotto il comando di un ispettore e di quattro delegati, regolarono la circolazione.

Incendio a Pola. POLA 21. (B) Stamane alle 3 scoppiava nell' arsenale di marina un incendio che distrusse il laboratorio dei falegnami. L' opera di spegnimento, data da ogni parte ed alla quale cooperarono anche i pompieri civici, riuscì ben presto a domare l'elemento che si diffondeva rapidamente.

Rivolta a bordo. NUOVA YORK 21 (B) A bordo del piroscafo *Werra*, arrivato qui da Brema, durante la traversata sette facchini si ammutinarono. Dopo accanita resistenza l' equipaggio li incatenò ed ora verranno trasportati di ritorno a Brema per esservi processati.

Il successore di Maybach. BERLINO 21. (N) Il nuovo ministro delle ferrovie Thiele assumerà domani il suo dicastero dove sarà presentato dal suo predecessore Maybach.

Moti operai. BORDEAUX 21. (N) La polizia arrestò 10 impiegati scioperanti della Compagnia Tramway e Omnibus.

RECENTISSIME.

Processo Mandalari. ROMA 20. L'udienza di stamane si è aperta alle 11 e mezzo. L'on. Rizzo racconta nella sua testimonianza, che aveva saputo essere stato il Mandalari dichiarato indegno dal Ministero di continuare lo insegnamento; questa notizia fu poi rettificata nel senso che il Mandalari non era stato dichiarato indegno: si era soltanto ritenuto opportuno il non richiamarlo in ufficio, prima della soluzione dell'attuale processo. L'on. De Zerbi depone sulle qualità del Riccio, che ebbe per qualche anno corrispondente nel *Piccolo*, quando il giornale era da lui diretto. Lodò anche nel suo giornale un libro del Mandalari, e così lo conobbe, ma non può deporre sulla sua moralità, non avendo avuto con lui nessuna intimità. L' avv. Placido fa richiamare il Boisso e lo mette in confronto col Mandalari per avere alcune spiegazioni a proposito dei vari regolamenti scolastici vigenti a Tunisi. Mancano gli altri due o tre testimoni che rimangono ancora ad esaminarsi, e per questa ragione si sospende il dibattimento sino a martedì prossimo alle undici.

Il Montenegro sul mari. CETTIGNE 20. Il principe Nikita ha intavolato negoziati colle grandi potenze allo scopo di ottenere che la bandiera navale montenegrina sia riconosciuta come quella di uno Stato marittimo indipendente. E' noto infatti che il Trattato di Berlino pone le navi mercantili del Montenegro sotto la protezione della bandiera austriaca e non gli permette di possedere navi da guerra.

Inglesi e portoghesi. LISBONA 20. Il signor Antonio Ennes, antico ministro della marina, nominato commissario reale al Mozambico per l'esecuzione del trattato concluso coll'Inghilterra, sarà accompagnato colà dal maggiore Dautan Barracks. La loro partenza è imminente.

Perturbazioni atmosferiche. LONDRA 20. Si ha da Nuova York che piogge abbondanti ricominciarono a cadere all' est degli Stati Uniti. La temperatura è notevolmente abbassata. Il *New-York Herald* annunzia che la depressione barometrica determinerà perturbazioni atmosferiche in Europa.

Echi dell'attentato al ministro Belcew. SOFIA 20. Un gran numero di uomini politici bulgari, che furono arrestati dietro sospetto di avere avuto mano nell'assassinio del ministro Belcew, sono stati rimessi in libertà, ma saranno internati nelle città di provincia e mantenuti sotto la sorveglianza della polizia. Al signor Karaveloff, ex reggente ed ex presidente del Consiglio dei ministri sarà assegnata Vratza come residenza.

Anniversari patriottici. PERUGIA 20. Oggi, anniversario delle stragi di Perugia, il sindaco ha publicato un patriottico manifesto. Alle finestre delle case sventolano bandiere a lutto. La Giunta si recò a deporre una corona sul monumento dei martiri.

Sempre la melinite. PARIGI 20. L'affare della melinite continua a preoccupare l'opinione publica. Alcuni persistono ad asserire che gravi carichi esistono contro il generale Ladvocat. Freycinet sarà lunedì a Parigi di ritorno da Aix. Lasserre e Clagny l'interpelleranno, il primo perchè la Commissione d'inchiesta militare assolse già Triponè, il secondo sul modo in cui fu condotto il processo.

Guglielmo e Waldersee - Guglielmo e l' arte. BERLINO 20. L' imperatore andrà il 28 ad Helgoland, a bordo del piroscafo chiamato *Bismarck*. Ha invitato il generale von Waldersee ad accompagnarlo. L' imperatore comprò il ritratto di Moltke della pittrice Parlaghy, ed ordinò che venisse collocato alla Esposizione di belle arti, quantunque il giurì l' avesse più volte respinto.

Freycinet in pericolo. PARIGI 20. Si ha da Aix-les-Bains che, mentre Freycinet ritornava ieri dalla passeggiata in vettura, i cavalli, spaventati, rovesciarono la carrozza. Freycinet non si è fatto alcun male; il cocchiere ricevette qualche contusione, senza gravità. Il timone della carrozza si è rotto.

Le gesta delle cavallette. LONDRA 20. Da Tripoli di Barberia si segnala una invasione di locuste, che distruggono rapidamente l'erba, le foglie verdi e le messi, mentre l'aqua nei pozzi viene avvelenata dalla decomposizione dei loro corpi. Lo sciame si dirige verso la costa del sud.

Ancora bastonate per le lotte pisane. ROMA 20. Quello Stiassi che ieri colpì gravemente il Borsi sotto il portico di Vejo in piazza Colonna, essendo stato, non si sa come, lasciato subito libero dopo lo arresto, ieri sera sul tardi, davanti al caffè Aragno, insieme al figlio del deputato Simonetti, colpirono nella testa con un bastone ferrato il conte Lanza, amico del Borsi, sempre a causa delle lotte pisane. I bastonatori furono arrestati.

La salute del signor Blaine. NEW-YORK 20. Il senatore Hale, l' amico più intimo del segretario di Stato Blaine, testè arrivato a Washington da Bar Harbour, dice che quest' ultimo va migliorando assai in salute. Ha un eccellente appetito e fa delle passeggiate frequenti. Il segretario di Stato viene tenuto pienamente informato su ciò che accade a Washington, ma i suoi medici non gli permettono di prender parte agli affari publici. Non è ancora fissata alcuna data per il suo ritorno a Washington.

Propaganda ortodossa. ODESSA 20. Trovansi in questa parte della Transcaucasia limitrofa alla Turchia numerosi agenti della Chiesa ortodossa, i quali cercano di fare proseliti fra i contadini armeni e siriani che si trovano nella miseria. Gli agenti donano loro degli appezzamenti di terreno acciocchè si convertano alla Chiesa russa. Due o tre grandi comunità di siriani si sono già convertite alla Chiesa russa e molte centinaia di armeni, fra cui ottanta famiglie in un solo villaggio, hanno abbandonato la loro religione, allettati dai doni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto. Leva il sole ore 4.17, tram. ore 7.46. — Oggi S. Paolino, Domani S. Edeltrude — Term. C., ore 7 ant. 18.8 ore 2 pom. 2[illegible].4. — Alt. bar. 760.2. — Alta marea: 30.8 ant., 3.36 pom. — Bassa marea: 2.36 ant, 1.6 p.

La direttissima Trieste-Venezia. Come abbiamo annunziato sabato la revisione del tracciato della ferrovia Monfalcone Ronchi-Cervignano venne definita.

La progettata ferrovia deve staccarsi da un punto della Meridionale tra Ronchi e Monfalcone e percorrendo sempre in pianura e quasi in linea retta, passa l'Isonzo a qualche centinaio di metri al Nord dell'attuale ponte di Pieris, tocca Villa Vicentina per andare a fermarsi a Cervignano. Il progetto fatto dai due ingegneri concessionari consta però di varianti, cioè: un distacco dalla Meridionale succede a Monfalcone (S. Polo) e toccando Ronchi (Sud) va a Pieris; l'altra variante si stacca da Ronchi (stazione attuale) e va direttamente a Pieris. Da Pieris la linea continua come sopra detto, oltre l' Isonzo fino a Villa Vicentina.

Si ritiene però che la linea preferita sarà senz' altro la prima e ciò per varie ragioni. Il distacco da Monfalcone (avendo sempre di mira la congiunzione con S. Giorgio) mette più direttamente Venezia, e quindi tutte le basse, in comunicazione con Trieste; oltre a ciò Monfalcone è certamente centro più popoloso ed industriale di Ronchi.

Riguardo alla spesa per la costruzione di questo tronco essa viene calcolata a circa f. 1.500,000. Il Governo concorrerebbe con circa f. 1,300,000 mentre tutti i Comuni del distretto di Cervignano, quelli interessati del distretto di Monfalcone, la Dieta provinciale, la Camera di commercio contriscono f. 200,000 circa.

Tutti i Comuni con due o tre eccezioni hanno accettato il progetto di riparto ed aderiscono di concorrere con la quota loro assegnata, cosicchè da questo lato non vi sarebbero difficoltà.

La Commissione di revisione e specialmente i due ingegneri signori Dreossi e Antonelli furono accolti con grande simpatia nei vari paesi da essi visitati.

Le stazioni di salvataggio e la guardia medico-notturna. La stampa ha caldeggiato ripetute volte con ogni possa la istituzione delle stazioni di salvataggio e della guardia medico notturna, istituzioni che in altre grandi città hanno fatto bellissima prova e la cui utilità, per non dire la necessità, s' impone indiscutibilmente ad ognuno. Si sa che la Società della Poliambulanza aveva già da qualche tempo maturato gli studi per la attuazione di questi due grandi e fervidi desideri cittadini - di cui da lungo si va parlando, - senonchè l' applicazione pratica era mancata in causa delle ingenti spese d' impianto, che rasentano i 10,000 fiorini. I lettori del *Piccolo* sanno però - giacchè noi, per i primi, ne abbiamo dato qualche tempo fa la notizia - che la Società di salvataggio di Vienna, conscia degli sforzi e delle aspirazioni della Società della Poliambulanza, volle spontaneamente venirle incontro, e seguendo l' impulso umanitario che la spinge a divulgare in ogni dove l' istituzione, della quale essa può dirsi veramente modello a tutto il mondo civile, le offriva quale dono un intero treno di salvataggio in completo assetto e quanto occorre all' impianto di una guardia medico-notturna. Vinta la prima difficoltà, non sarà difficile di provvedere alle spese di esercizio; e frattanto sappiamo che ieri il barone Mundy, segretario della Società di salvataggio volontario di Vienna, che è poi l'anima della Società stessa, più ancora, l' apostolo di consimili istituzioni, è arrivato fra noi, scortando il prezioso dono, per farne regolare consegna, e conducendo seco gli operai, che ricomporranno e disporranno i mobili, gli oggetti, gli apparati ed il ricco istrumentario.

Un voto generale della cittadinanza - una istituzione eminentemente benefica ed umanitaria - sarà così ben presto un fatto compiuto.

I canottieri triestini a Vienna. Un telegramma pervenutoci da Vienna ci informa che nella regata tenutasi ieri colà, nella corsa degli *skiffs* arrivò prima il triestino sig. Rössler dell'*Esperia*. Nella corsa di campionato il sig. Risegari, causa un incidente impreveduto, dovette sospendere la corsa.

Le gite di ieri. Ieri alle 3 pom. partirono da qui in gita di piacere col piroscafo *Istria* per Capodistria 168 persone; per Miramar coll'*Ada* 24; col *Piranese* 63. Colla ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 281 gitanti. Col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 994 persone, e precisamente 755 per Borst, 144 per Erpelle, 95 per Divaccia.

Società Filarmonica Triestina di mutuo soccorso. Nel congresso di questa società tenutosi ieri in seconda convocazione venne data lettura del bilancio riflettente l'anno sociale 1890, che fu approvato.

Notiamo che nella gestione decorsa furono elargiti quali sussidi f. 635. Il concerto annuale diede scarso risultato finanziario, giacchè su f. 247.50 d'incasso, furono assorbiti dalle spese contratte f. 235.50. Lo stato sociale al 31 dicembre 1890 era di f. 12,870.

La Direzione passò poi a spiegare agli intervenuti come sia suo intendimento di limitare il numero dei soci onorari, e ciò nell'interesse della società, non avendone ora che 54 effettivi, e annuì pure all' intenzione di annunciare qualche concerto o divertimento atto a dar incremento al sodalizio.

Si passò poscia alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti a maggioranza di voti:

Direttori: i signori Giulio Heller, Giacomo Rota, Max Schwachhofer, Antonio Zampieri, Luigi Delnigi.

Revisori: i signori Angelo di V. Morterra, Eduardo Pellegrini.

Pompieri a congresso. Il Consorzio di risparmio e mutui prestiti dei civici vigili, tenne ieri mattina alle 11 l' annunziato congresso, nell' appostamento principale, presenti parecchi soci. Da parte della Direzione venne espressa la necessità, pel benessere del consorzio, di modificare vari punti dello statuto. Di circa 14 articoli infatti venne proposta la modificazione che verrà presentata alla autorità per la sanzione voluta.

Il congresso della Minerva. Il congresso generale indetto per ieri, non potè aver luogo, per mancanza del numero legale dei soci intervenuti.

Si terrà domenica prossima 28 corrente alle ore 12 1|2, con qualsiasi numero di soci, restando inalterato l'ordine di trattazione.

Corse umoristiche. Causa il tempo incerto, non ebbero luogo ieri le corse umoristiche nella trattoria *Alla Parenzana*. Il *festival* avrà luogo il prossimo lunedì 29 corr.

Il facendierismo elevato a sistema. In un congresso tenutosi dalla Camera degli avvocati nel gennaio decorso, si deliberava di incaricare un'apposita delegazione, di studiare i mezzi più opportuni per porre un freno al crescente facendierismo. E' un fatto che — come scriveva saggiamente l'*Istria* di Parenzo, occupandosi di questo tema — „nessuna professione liberale, quantunque forse nessuna tanto difficile e cui va annessa tanta responsabilità, ha presso di noi tanti contraffattori, tanti parassiti, tanti scrocconi quanti ne ha l'avvocatura, quasi fosse un ufficio da nulla, accessibile ad ogni cervello il più rude, il più sciocco; fu per ciò opportuno consiglio quello della delegazione d'avvocati succennata di rivolgersi a tutti i membri della Camera con una circolare, pregandoli di volerle comunicare tutti quei fatti di facendierismo che loro fossero noti e che si ritenessero di importanza sull'argomento.

Alcuni avvocati della provincia risposero con un lungo e ragionato memoriale che l'*Istria* riporta per intero e che noi riassumiamo brevemente.

Anzitutto si accenna in esso, alla difficoltà di indicar fatti singoli e nomi, giacchè ciò trascinerebbe la questione nel terreno della personalità, ciò che naturalmente ragioni di dignità e di decoro impediscono. Ciononostante si rileva come la pratica abbia dimostrato come il foro istriano sia infestato da tre specie di facendieri, facendieri comuni, facendieri notai, facendieri avvocati. I primi sono in numero rilevante in ogni distretto giudiziario e curiosi, sfacciati e nel tempo stesso ignoranti e tal volta persino privi di senso comune, sempre senza coscienza, ingordi, dediti agli intrighi di ogni sorta, non hanno altra occupazione che quella di produrre atti giudiziari di ogni specie, e di eccitare la gente ai litigi, facendosene una fonte di indebito lucro. Presso ciascun Giudizio — certamente non in tutti in proporzione eguale — gli atti prodotti da questi bassi facendieri si noverano annualmente non a centinaia ma a migliaia, specie atti tavolari, petizioni sommarie e bagatellari ed atti esecutivi tal volta anche atti di maggior rilievo.

Questi facendieri pullulano, prosperano e defraudano gli avvocati di una parte dei redditi inerenti al loro ufficio.

I facendieri notai danneggiano pure in guisa non indifferente la classe degli avvocati in provincia. In quanto agli avvocati stessi poi il Memoriale si estende, rilevando che, seppur pochi, pure ve ne sono che si macchiano e meritano tale ignominiosa taccia.

Sono degli avvocati che firmano le scribacchiature dei più bassi ed ignoranti facendieri e farabutti, talvolta anche senza leggerle, gettando così una sinistra luce sulla capacità degli avvocati in generale; sono degli avvocati che non si peritano persino di rilasciare delle firme in bianco, le quali poi vengono dai facendieri abusate per sanzionare esibiti che portano l'impronta della più crassa ignoranza, della mancanza di ogni più elementare nozione di diritto, che pugnano persino col senso comune; sono infine degli avvocati che appoggiano facendieri in modo tutto speciale, i quali resi audaci della firma, dell'incoraggiamento e della protezione dell'avvocato, tengono aperto formale studio di facendiere, conosciuto dagli stessi giudici.

Il Memoriale conclude invocando un efficace rimedio ai mali accennati.

I pericoli del gettar sassi. Il garzone macellaio Emilio Pressel, di anni 14, da Trieste, uno dei tanti appassionati *frombolieri* della nostra città, la sera del 25 maggio al passeggio all'Aquedotto, si dilettava di lanciar sassi con serio pericolo dei passanti. Uno dei sassi andò a colpire le gambe di un'ispettore di p. s. che lo fece arrestare da una guardia. Assunto a protocollo il monello venne rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge. Ieri ebbe luogo il dibattimento dinanzi il giudice del I consesso pretorile dottor Sanzin.

Il Pressel ammise di aver lanciato un solo sasso contro ad un monello che gli faceva dispetti; e il giudice lo condannò a f. 2.50 di multa commutabile in 12 ore di arresto.

Ecco finalmente una lezione bene applicata!

Per un cane che morse un ragazzo. Il piccolo Antonio di Giacomo Mosson trovavasi, verso il mezzodì del 29 maggio, alla riva Grumola ad attendere il babbo che uscisse dal lavoro, quando, stuzzicato da un altro monello, entrò nella brazzera *Semedella* ormeggiata a quella riva - per raccogliere le immondizie.

Il piccolo Mosson, visto però che il cane di guardia della brazzera lo accoglieva male, se ne fuggì di là, ma, inseguito e raggiunto dal cane, fu morso da questo alla coscia destra ed alle gambe e venne da esso rovesciato a terra, precisamente sul binario, dove in quel momento stava per passare la ferrovia, sicchè fu fortuna se si potè evitare la disgrazia che il ragazzo venisse schiacciato.

Il Mosson per le morsicature sofferte ne ebbe per alcuni giorni di letto.

Il padrone della brazzera, Pietro Fabrich, d'anni 29, ammogliato con prole, fu chiamato a rispondere del fatto dinanzi al giudice dott. Sanzin e disse a sua discolpa che tutti i cani delle barche vengono tenuti senza museruola e che il ragazzo venne morsicato nella sua brazzera.

Il giudice, visto che il fatto può rivestire i caratteri di un delitto, decide di passare gli atti alla Procura di Stato.

Un portafoglio che viaggia. Ferdinando Blum e Alessandro Fischer, giovanotti dai 18 ai 20 anni, forestieri, venuti a Trieste per trovar lavoro, tenevano in comune una stanza in via Donota. La sera dell' 11 giugno p. p. l' amico Fischer pregò l' amico Blum di prestargli una giacca; questi infatti gliela prestò, e tutti e due si recarono quindi in una birraria di Riborgo. Essendo però la giacca troppo stretta e trovandosi troppo a disagio in quella, il Fischer se la levò di dosso e la depose sul tavolo.

Il Blum, sapendo che dentro la giacca il Fischer aveva riposto il portafoglio nel quale ci dovevano essere dei denari, pagò prima ciò che aveva bevuto, quindi, approfittando del momento opportuno, afferrò la giacca e fuggì dal locale.

Accortosi subito il Fischer di quel tiro e premendogli di ricuperare il suo denaro, che constava di f. 8 in carta, più alcuni documenti e biglietti di pegno per un valore di f. 10, inseguì il Blum, ma ad un certo punto lo perdette di vista, per cui, imbattutosi in una guardia di p. s. le narrò la facenda. In via dei Capitelli il Fischer ricuperò sulla via il passaporto ed altre carte, evidentemente sfuggite dal portafoglio.

Visto che le indagini riuscivano infruttuose, si recarono nella stanza comune e videro infatti il Blum che si spogliava per andare a letto; non gli rinvennero però nè giacca nè portafoglio, ma sul letto del Blum il Fischer trovò due pezzi di carta assurra che riconobbe per suoi e che si trovavano prima nel portafoglio stesso.

Arrestato, il Blum negò il furto, dicendolo una bella e buona invenzione, ma ieri finalmente, al dibattimento, confessò tutto e venne dal giudice dott. Sanzin condannato a 2 settimane d' arresto.

Falso allarme d'incendio. Ieri a sera alle 8 venne telefonato all' appostamento principale dei vigili che il tetto di una delle case in via delle Legna si era incendiato. Sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto, i vigili si recarono, con le pompe, al luogo indicato e trovarono che il temuto incendio era nient' altro che una colonna di fumo che usciva dal fumaiuolo del forno della pistoria Dolcetti, al N. 5 di via delle Legna; per cui, visto il nessun pericolo, i vigili ritornarono al loro appostamento.

I giuochi dei bimbi. Una bambina di 4 anni, ieri alle 4 pom., trovandosi in una campagna, si cacciò nell'orec-

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 8

Ella si sentiva imbarazzata. Un senso di malessere l'opprimeva e non trovava parola.

— Ho da dirvi cose serie - proseguì Benedetto. - Forse... ho torto di parlare. Sì, qualche volta mi pare di non essere che un miserabile egoista!

Egli forse aspettava d'essere incoraggiato. Maria invece lo guardava con un grande stupore diffidente nei begli occhi scuri, che acquistavano in profondità all'ombra della tenda pesante. Ella cercava d'indovinare, con l'acutezza della sua intelligenza, quello ch'egli aveva da dirle... Le passarono per la mente embrioni d'idee che non poteva accettare, perchè il buon senso le dimostrava vuote e inverosimili. Solo vedeva il di lui volto grave e sofferente, un lampo triste negli occhi, un'amara espressione intorno alla bocca. Zio Benedetto continuò:

— Vi sembrerò forse puerile; io stesso sento vergogna della mia debolezza. Ma, vi prego, non fate caso di ciò. Ecco, io m'ero preparato a parlarvi: ora... sento che non posso. Sono vile, in fondo, vedete, ma non posso.

Seguì un nuovo, breve silenzio. L'aria pareva addensarsi greve su quei due, e impedir loro di respirare liberamente.

— Vi dirò una sola delle cose che avevo da dirvi. L'altra... me la riserbo a un'altra volta. Ma, dite, vi sembro ridicolo, non è vero?

Ella balbettò alcune parole di diniego.

— Sentite: vostra madre ed io avevamo pensato di tenervi con noi dopo il matrimonio di Amelia; capirete, restar soli noi due vecchi, senza nessuna delle nostre due figlie... ci pareva molto amaro. Ma poi abbiamo compreso ch'era un sacrificarvi. La prima decisione era da egoisti. L'abbiamo cangiata. Difatti, dite, non sareste stata ben infelice con noi?

Egli la guardava negli occhi, aspettando. Ella ebbe uno slancio generoso:

— No, zio! non sarei stata infelice. Con voi... con la mamma... io vi devo tutto, io vi amo!...

Egli restò assai calmo.

— Vi son grato di queste parole, ma esse non possono cambiare la mia convinzione. Voi avete appena diciannove anni, e malgrado il vostro senno maturo voi non potete cangiare voi stessa e farvi più vecchia di quel che siete. A diciannove anni non si può sacrificarsi, senza rimpianto, presso due vecchi tristi e solitari. Siete giovane, avete diritto alla vita. Eppoi, ecco, voglio proprio aprirvi intieramente il nostro pensiero. Amelia è così leggera, mio Dio! così bambina ancora. Forse che il matrimonio potrà d'un subito assodare quel cervellino, sviluppare tutte le facoltà che si richiedono da una moglie? Ella potrebbe essere tratta a qualche leggerezza, commettere delle sciocchezze, che Dio ci guardi! Ma voi, ch'ella ama tanto, ch'ella stima e rispetta, voi avete tutta la influenza su di lei, e sapete esercitarla bene. Così voi le sarete fedele amica e compagna fino a quando...

Zio Benedetto si fermò. Aveva parlato troppo, forse, perciò la voce gli tremava un pochino.

Maria taceva non sapendo che dire, non potendo fingere una sorpresa che non provava. Lo zio Benedetto tornò a parlare.

— Ho da dirvi un'altra cosa, figlia mia, ascoltatemi bene. Avete voi piena fiducia in me?

Maria fermò il suo sguardo profondo in quello di lui.

— Sì, - rispose semplicemente - non siete stato voi l'amico di mio padre?

Quella risposta lo commosse.

— Qua, dunque, coraggio, guardami in faccia e dimmi sinceramente, hai tu disposto diversamente del tuo avvenire?

— Non capisco, zio, - ella rispose con voce incerta. - Come disposto? Come potrei disporne?

Zio Benedetto parve imbarazzato. Per nascondere il turbamento che lo invadeva si volse al domestico, che finiva di tirar le sedie al loro posto, e lo sgridò un po' aspramente per lo strepito che faceva.

— Non si può dunque discorrere qui? Lascia le sedie al loro posto e vattene.

Il cameriere obbedì senza rispondere, meravigliato di quella durezza. Allora zio Benedetto si curvò verso Maria e prendendo la sua mano disse:

— Non avete mai pensato a maritarvi? Non amate voi nessuno?

Ella si scosse, turbata anche lei.

— Che dite dunque, zio? — mormorò.

— Vi ho pregata di esser franca, parlate dunque chiaramente: il vostro cuore è perfettamente libero? Dite sì o no. Voi siete una fanciulla a cui si può parlare in tal modo senza l' ipocrisia delle frasi velate. Dite dunque...

Ella non lo lasciò finire.

— No, zio Benedetto, io sono sincera; no, non amo nessuno e non amerò mai nessuno.

Zio Benedetto la fissò a lungo, pensieroso. Egli aveva creduto di sentir dell' amarezza nelle ultime parole della giovinetta.

— Mai? — disse scotendo il capo. — Crede forse che si ami perchè si vuole o no? Ma basta. Vi parlerò ancora fra breve. Oggi no. Non voglio che nulla sia cangiato fra noi fino al giorno in cui resterete in questa casa. Ora se vi piace, andate a raggiungere vostra sorella.

Quella sera Alfonso Bertuzzi entusiasmò la sua bella fidanzata col suo spirito e con la sua allegria. Amelia aveva dimenticato il broncio della mattina. La mamma Elena sorrideva, felice. Maria sola era taciturna e pensierosa.

CAPITOLO IV.

Il matrimonio era stato celebrato con gran pompa la mattina del sedici novembre. Gli sposi partirono col treno delle quattro pom. alla volta di Parigi. Si erano decisi verso gli ultimi giorni al viaggio di nozze, di cui non s' era parlato prima, ma doveva essere un viaggio assai breve.

— Non istaremo più di quindici giorni, — aveva detto Amelia — una corsa fino a Parigi, tanto da poter dire d' esserci stata.

Ci furono di molte lagrime il giorno della partenza. Amelia aveva cangiato tre volte la pezzuola e gli occhi gonfi e lagrimosi le davano l'aspetto d' una monella che abbia ricevuta una giusta correzione dalla mamma. Ma quando si guardò nello specchio e si trovò brutta, non pianse più, e le rimase solo negli occhi un languore e sul visetto una pallidezza che la rendeva cento volte più bella. Durante la cerimonia e a tavola Maria s'era tenuta riservata e seria. Ella stessa come sempre, aiutò Amelia a vestirsi pel viaggio; le annodò ella stessa il velo grigio al cappellino e stette a guardarla quando la giovane sposa prese il più tenero congedo da sua madre. Ma quando Amelia si volse a lei, ed ella ebbe fra le sue quelle care manine strette nei lunghi guanti e guardò il bel viso, la gentile persona che amava tanto, i singhiozzi le montarono alla gola, soffocandola in una crisi improvvisa. Ad un tratto si staccò da lei e fuggì via per piangere liberamente.

— Ebbene — disse Alfonso Bortuzzi prima di salire in carrozza — cara mamma salutate per me la signorina Maria, poichè ella è fuggita senza augurarmi il buon viaggio.

I primi giorni passati nella solitaria villetta, dopo la partenza di Amelia, furono tristi, specialmente per Maria. Ella più di tutti soffriva di quell'assenza. Ora che quell'allegro riso taceva, le stanze sembravano vuote e troppo vaste. Maria andava e veniva in silenzio, la mattina, dando degli ordini, aiutando machinalmente la cameriera, passando per abitudine a dare un'occhiata anche in cucina. Poi prendeva un libro e andava nel giardino. Camminava lentamente per i viali solitari che, ad onta delle cure del giardiniere, si coprivano ogni giorno più di foglie rosse e gialle; seguiva con occhio pensoso la danza di quelle povere foglie morte; poi sedeva sopra una panca e si abbandonava alla sola passione che le riempisse la vita e le commovesse il cuore. Leggeva fino all'ora di pranzo. A tavola zio Benetto parlava più di tutti. Egli pareva stare assai bene adesso; pareva ringiovanire. I suoi occhi brillavano d'una luce serena, la bocca severa s'era addolcita nei tratti; spesso un sorriso gli scopriva i denti, che aveva magnifici, tra i fini baffi neri che gli ombreggiavano il volto. La sua andatura s'era fatta più elastica; Elena lo guardava spesso meravigliata, e affermava che era ritornato giovine. E poichè egli sorrideva:

— In verità — assicurava — tu non sei mai stato meglio. Mi sembri ritornato ai tempi...

Ma s'interruppe e interrogò inquieta il viso del fratello, che era rimasto sereno. Maria anch'ella guardò di sottecchi lo zio. Dopo il colloquio di quella sera non poteva fare a meno di pensare spesso a lui. Egli le si era rilevato sotto un altro aspetto. Mai, prima d'allora, aveva cercato se sotto la fredda apparenza ci fosse ancora la brace di qualche passione male spenta; mai era stata curiosa di sapere se nel suo passato ci fosse qualche cosa che meritasse la sua attenzione.

Nel dopopranzo di quella mite giornata autunnale, quando mamma Elena la invitò ad accompagnarla in giardino, Maria ac-

chio destro un'erba detta comunemente *battisangue*, per cui, sentendo dolore, la piccina venne trasportata nella farmacia di S. Giacomo, dove il sig. Milsan le estrasse il corpo estraneo dall'orecchio.

Ammalato sulla via. In via del Farneto, ierinotte, fu trovato a terra ammalato, un giovanotto di 20 anni, a nome Raimondo Petronio, cuoco. Una guardia accompagnò all'ospedale il sofferente.

Risse e ferimenti. In via del Torrente, ierinotte alle due, il facchino Luigi Sustich, d'anni 39, da Gorisia, abitante in via Rigutti N. 10, trovò alterco col vetturale Giacomo C., d'anni 25, da Udine, e venne ferito alla fronte ed alla mano destra, in seguito ad una buona dose di pugni somministratigli dall'avversario. Il ferito dovette ricorrere alle cure dell'ospedale civico; il feritore fu arrestato.

— Ieri a sera, verso le 8, tre giovanotti che si trovavano al campo Marzio, alquanto brilli, non si sa per quale movente, si bisticciarono, e vennero alle mani. Uno di questi che probabilmente maneggiava una chiave, in isbaglio diede un colpo alla testa dell'amante di uno dei giovanotti che voleva frapporsi nella zuffa e la donna riportò una ferita lacero-contusa alla testa. Uno dei giovanotti, per le busse ricevute ne uscì pure con la faccia sanguinolenta. La donna ferita venne accompagnata alla farmacia Possetto in via Economo, dove fu medicata.

In colombaia - Una signora che percuote un fanciullo. Il ragazzo di 9 anni Vittorio Bartoli, abitante in Androna del Moro, ieri a sera, verso le 9 s' introduceva, insieme ad altri fanciulli, nella casa N. 1 in via Foscolo, dove la signora A. tiene una colombaia. Siccome da parecchio tempo alla detta signora A. venivano a mancare, da parte dei soliti ignoti, dei colombi, così, avendo vigilato, si accorse ieri sera di questi monelli, ch'ella ritenne venissero precisamente per commettere un furto e inseguitili, giunse ad afferrarne uno: il Bartoli...

Stando alla narrazione del ragazzo, la signora, dopo averlo consegnato alla serva, che lo teneva fermo, lo avrebbe percosso - dicesi con un bastone piombato]- ed avrebbe anche aizzato un cane contro di lui. Quando il ragazzo, gridando a squarciagola, riuscì a svincolarsi dalle strette, giunto che fu sulla via, non potè più proseguire.

Tosto altri ragazzi gli si fecero d' attorno, lo sollevarono da terra, tutto sanguinolento, e le donne saputa la cagione di quelle ferite si diedero a gridare la croce addosso alla detta signora.

I vigili del vicino appostamento, trasportarono nel loro cortile il ragazzo, il quale aveva riportato al polpaccio destro una ferita profonda.

La ferita fu tosto lavata e fasciata ed un pompiere accompagnò poi il fanciullo all'ospitale.

Galantuomini a rovescio. Quale autore di varie truffe, venne arrestato ieri il pittore di stanze Elio P. d'anni 35, da Trieste, abitante in via di Rena.

— Un mariuolo iermattina alle 9 1/2, in via Nuova, rubò l' oriuolo d' argento con la rispettiva catenella al villico Francesco Zolia, da Prosecco. Il ladro, dopo il fatto, si diede alla fuga.

Furto di manifatture a danno di un negoziante. Di questi giorni, Gennaro Defeo, negoziante di manifatture, in via Nuova N. 5, fece denuncia al cancellista di polizia sig. Tis che già da qualche tempo erano venute a mancare dal suo magazzino alcune manifatture, senza che si potessero scoprire i veri autori di questi furti.

Il Tis si diede tosto alle oppurtune ricerche, e non tardò a scoprire i ladri nelle persone dei facchini Giuseppe di Giacomo Carlin, d'anni 40, da Crauglio presso Cervignano, abitante in via San Giovanni N. 5, e Giuseppe fu Marco Folla, d'anni 45, pure da Crauglio, cognato del suddetto, ed abitante in via Leo N. 4, primo piano. Nella perquisizione domiciliare loro fatta, fu rinvenuta una rilevantissima quantità di manifatture, di già preparata per uso proprio. I mariuoli si mantennero negativi, ma pure non riuscirono a giustificare la provenienza di quella merce. Furono tratti perciò in arresto ambidue, a disposizione dell'autorità.

Le merci trovate nelle abitazioni dei due facchini furono poste sotto suggello. Il signor Defeo ne risente un danno di oltre 800 fiorini. Già da qualche tempo egli nutriva dei sospetti sopra i due individui sunnominati, ma non osava denunziarli, essendo stato anche minacciato da loro.

Ubriachi eccedenti. Ieri notte in piazza delle Legna Edoardo I., d'anni 28, da S. Floriano, facchino, e Giacomo T. d'anni 58, fabro, da Gradisca, ubriachi commettevano eccessi. Una pattuglia di guardie di p. s. condusse gli eccedenti all'ispettorato in androna del Moro dove furono trattenuti sino allo svanire della sbornia.

— Agli arresti fu tratto pure ieri verso il meriggio il facchino Cristiano M. d' anni 35, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva eccessi in Corso.

In fascio. Vennero arrestati ieri: per illecita questua il giardiniere disoccupato Alessandro F., d'anni 32, dalla Svizzera; il falegname Francesco T., da Gradisca, d'anni 26, perchè, con canti clamorosi, turbava la quiete notturna; Carlo P., di anni 25, da Marburgo, sarto, per vagabondaggio notturno.

Corrispondenza aperta *concernente il toglimento del portofranco:*

Sig. *V. fu A. C.* La maggior parte degli articoli del suo commercio sono esenti dal dazio consumo e per questi non avrà seccature di sorta, ben inteso dopo aver pagato il dazio d' introduzione per quelli di provenienza estera. I salumi soltanto pagano il dazio consumo e per quesi inon sapremmo davvero che cosa consigliarle. In molte città si usa tenere un magazzino fuori della cinta daziaria, ma qui sarà impossibile causa l' enorme estensione che il Governo ha voluto darle, malgrado le proteste dei rappresentanti del Comune. Del resto sin'tieremo l' argomento e lo faremo oggetto di uno speciale articolo.

Sig. *Petroliere.* Abbiamo compiuto il nostro dovere di mettere in guardia il publico, ma non possiamo seguirla sul terreno da lei indicatoci, perchè... certe parti le lasciamo fare a chi ci trova gusto.

Sig. *Piranese.* Ella ha perfettamente ragione, ma è un inconveniente proprio di tutti i paesi in cui vige il corso forzoso. Se, come pare, si farà la regolazione della valuta, questo inconveniente sparirà o almeno sarà ridotto a minime proporzioni.

Alcune costanti lettrici. Si tranquillizzino sul conto del loro corredo. Quand'anche fosse il caso di dazio, il profumo di gentilezza e di candore che emana dal guardaroba di una fanciulla, saprebbe commuovere anche il cuore di una guardia doganale. Allegre dunque e... buona fortuna.

Ogni giorno una. Un pseudo-banchiere trova un ladro intento a frugare nella suacassa.

— Al ladro! soccorso! al ladro!

— Sarà meglio per voi che stiate zitto, altrimenti dirò che nella vostra cassa non ho trovato nulla.

—

Ancora del conte Gabrielli. Annunziando la morte del conte Gabrielli, geniale compositore di musica, avvenuta a Parigi, abbiamo recato giorni or sono alcuni particolari della sua vita e delle sue opere. Ecco ora che cosa ne scrive *Folchetto*, il valoroso corrispondente parigino del *Fanfulla*:

E' morta una delle più conosciute e più originali personalità della colonia, il conte Gabrielli. Da cinquant'anni formava parte del *tout-Paris* che sapete, e il suo profilo bizzarro da uccello di rapina, col naso enorme e la bocca immensa, la persona alta e magra, si vedevano ovunque, dove c'era qualcosa da vedere.

Compositore facile di musica, dopo aver improvvisato a Napoli una trentina o poco meno di balli, venuto a Parigi, protetto dal conte Baciocchi, divenne familiare delle Tuileries, potè far rappresentare un' opera e due balli all' Opéra e visse per lungo tempo brillantemente. Quindi fu uno dei frequentatori più assidui del mondo galante, di cui conosceva tutti i labirinti, e nel quale la scialò fino a che ebbe soffio di vita.

Ma Gabrielli - sempre elegante, pieno di spirito mordace, eccellente pianista - era celebre per ben altro: per la triste fama di *iettatore*. Io non ci credo a simili cose, ma questa fama era universale, e molti casi venivano spesso a sorreggerla.

Una sera, per esempio, dal duca di Camposelice, c'era una splendida *soirée*. Gabrielli entra e a un tratto si guasta un condotto del gas - e si resta all' oscuro. Un' altra volta, a un concerto offerto da un signore italiano, si annuncia il conte fatale. Le „stelle" che erano invitate, se ne mostrano inquiete, e una dice: - Che bisogno c' era d'invitarlo! - Al momento stesso s' ode un gran rumore; è una tavola di magnifico mosaico che si rovescia e va in frantumi. - Era da aspettarsela! - fu il coro generale. Che colpa poteva averne il povero Gabrielli? Nessuna certamente, ma cercate, se potete, di persuadere coloro che lo incolpavano di tutte le disgrazie accidentali che avvenivano quando era lì.

Viveva con una modicissima rendita, in una stanza di albergo, via Monsigny, dove stette per mezzo secolo, e nondimeno per mezzo secolo visse brillantemente perchè, malgrado la terribile fama, tutte le porte gli erano aperte, e quasi mai, per esempiò, egli pranzava al *restaurant*, essendo sempre invitato. Strana contraddizione umana che lo faceva temuto e ricercato!

In questi ultimi mesi, colpito da paralisi parziale, destava veramente compassione, perchè solo, isolato com'era, la solitudine gli era insopportabile, e si trascinava al caffè de la Paix, al circolo abituale, ai siti allegri, che sembrava non voler abbandonare che con la vita.

Quando morì, pochi ne parlarono a lungo, perchè il pregiudizio del danno che un iettatore può dare, gli sopravviveva. E nondimeno ci sarà in qualche *boudoir* segreto, chi darà una lagrima alla memoria del „conte" settuagenario sempre amabile, e gentile, verso il bel sesso — di tutti i mondi.

Un italiano che commette un omicidio e si annega nel Platte River mentre tenta di sottrarsi ai suoi linciatori. Scrivono da Denver Colo all' *Italia* di Chicago il seguente tristissimo fatto:

Giuseppe Tallarico era un italiano di circa 55 anni, che aveva un piccolo podere presso la 20.ma strada, sulla spianata nota sotto il nome di *Chiness Gardens*. Poco discosto di là, su Clifton avenue, presso il Platte River, sta un altro podere di una famiglia polacca.

Il giorno 26 scorso due giovanetti appartenenti a questa famiglia, l' uno di 20 anni, per nome Cony Glance, e l' altro di 14 anni, per nome James Crowley, uscirono a pascolar le vacche. Gli animali si introdussero nei giardini del Tallarico e rovinarono tutta la piantagione.

Tallarico s' avvide del danno quando non poteva evitarlo e prese a maltrattare gli animali.

A questo Crowley che aveva in custodia le vacche, fece per trascinarle fuori, ma Tallarico inaugurò una salva di bestemmie contro il ragazzetto, onde Glance, il maggiore dei due, intervenne e cercò di calmare l' italiano e terminare l' incidente alla meglio.

A nulla valsero le parole, anzi più si adirò il Tallarico, che, impugnata una rivoltella, la puntò contro Crowley. Il colpo partì ed andò a conficcarsi nel cranio del disgraziato Glance, il quale stramazzò esanime al suolo.

Lo schiamazzo aveva frattanto richiamato un centinaio di vicini, troppo tardi per prevenire l'omicidio, ma sempre in tempo però per prendersi la vendetta con le proprie mani.

Tallarico, commesso il misfatto, se la diede a gambe, ma in un batter d'occhio quei cento e più vicini si armarono di corde, spade e fucili, e presero ad inseguirlo. Accortosi del pericolo, il Tallarico tirò in mezzo alla folla dei suoi persecutori, ma il colpo andò a vuoto.

Tallarico correva disperato a precipizio, svoltando viali, stradoni, saltando siepi e cespugli.

La folla sanguinaria si divideva in tanti drappelli che prendevano ognuno una via diversa per non perderlo di vista; essi volevano a forza la vita del malfattore. Costui correva sempre e non si lasciava prendere.

Ma tutto finisce a questo mondo ed anche la corsa del Tallarico doveva avere la sua fine, e fu tragica fine. Egli arrivò sulla spiaggia del fiume Platte, ad un punto ove non poteva andare nè innanzi, nè indietro. Ratto, come il baleno, si guardò dintorno e non trovando altra scappatoia, il vecchio italiano si lanciò nel fiume.

La folla arrabbiata aveva guadagnato il ponte e s'era divisa in due fazioni ai due lati del Platte. Il Tallarico faceva sforzi sovrumani per toccare l'altra sponda, ma quando alzò gli occhi e si avvide che da ambo i lati lo attendevano con ansia sanguinaria, perdette il suo coraggio.

Era stanco e malamente si poteva mantenere a galla; scorse una pianta marina, raccolse con uno sforzo tutte le scarse forze rimastegli e si afferrò a un tronco; ma le onde lo respinsero con impeto e il misero vecchio scomparve. Ancora un istante e ritornò a galla... Aveva gli occhi stralunati, i lunghi peli della barba attortigliati ad un ramo d' albero, faceva segni imploranti pietà e compassione... La folla urlava di rabbia come la fiera della foresta che vuol prendere la preda...

Ancora un tuffo... il vecchio non è più in vista... s' è sommerso...

Sopraggiunge un polisiotto. Finalmente! Costui si fa strada fra la folla per proteggere l' italiano... Qualcuno gli dà una corda, dicendo:

— Tò, salva la vita a quel cane con la stessa corda che ci dovrà servire per toglierglicla.

Il polisiotto getta un capo della corda al vecchio, il quale è di nuovo venuto a galla. Questi afferra la fune e fa per arrampicarsi, ma non ha più forza e precipita di peso nell'aqua per mai più ritornare vivo a galla.

La sera alle 10.29, dopo orribile agonia spirò il Glance. Il cadavere del Tallarico non è stato ancora rinvenuto.

La popolazione italiana, mentre biasima l'atto del Tallarico per l'omicidio commesso, condanna la condotta brutale della folla di linciatori. Gli italiani di Denver Colo avrebbero trovata giustissima la punizione del Tallarico fatta legalmente, ma trovano l'atto dei cittadini una ingiustizia ed una barbarie.

Una curiosa causa. Si è svolta ultimamente davanti al tribunale di Eastbourne.

I signori Hermitage, negozianti di musica, avevano citato davanti al magistrato certo Richardson, proprietario di una pensione, per il pagamento di 18 lire sterline, importo di un *carillon*.

Il signor Richardson pretese che l'istrumento non suonasse le arie, che erano scritte sulla tabella ed in prova citò il valzer la *Gitana*.

La scatola fu portata in tribunale. I signori Hermitage la fecero suonare davanti a un perito da essi chiamato, il quale dichiarò che veramente suonava la *Gitana*.

Il signor Richardson portò a sua volta una signora esperta di musica, la quale, col *valzer* davanti, giurò che non ne suonava una nota.

Il giudice allora disse che, non essendo egli musicista, doveva davanti a queste affermazioni contradditorie giudicare in favore dei querelanti e quindi condannò il signor Richardson a pagare 14 lire sterline.

---

consenti con piacere e sorrise con un lieto sorriso di bimba, offrendole il braccio. Mentre passeggiavano, una appoggiata all'altra per un viale nascosto, parlando come al solito della casa lontana, Maria disse ad un tratto:

— Quando Amelia ritorna, sarà contenta di trovar lo zio tanto cangiato. Peccato che non abiterà più con lui, ora ch'egli è divenuto così allegro e socievole.

E tacque, spiando sul volto di Elena lo effetto delle sue parole. Ma quel volto dolce e benevolo non mostrò alcun imbarazzo.

— E' vero, l'ho osservato anch'io il cambiamento di Benedetto, e ne sono ben contenta. E' peccato — soggiunse dopo un poco — che un uomo ancor giovine, così istruito, così buono, non goda affatto la sua vita, e si lasci abbattere da una memoria dolorosa.

— Quale memoria, mamma?

Ella era ben curiosa di saperlo.

— E' un fatto successo molti anni fa, carina. Figurati che lo zio Benedetto aveva allora venticinque anni. Viveva ancora mio padre, poveretto, che però fu un uomo assai... assai severo, Maria, forse anche duro. Mia madre era morta da un pezzo. Forse che se ella fosse vissuta... Benedetto allora prese amore a una bella ragazza, che aveva però il difetto di esser povera, ed aver per madre una donna... che aveva fatto dir di sè qualche volta; non si conosceva il padre della ragazza.

(*Continua*).

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via **Nuova 21 pianoterra.**

Ricercansi garzoni con paga 13-14 anni Indirizzo al «Piccolo» 670

Ricercasi garzone sarta da donna. Indirizzo al «Piccolo» (667)

Finimento e collana usati ricercansi. Indirizzo al «Piccolo». 654

Ragazza cerca occupazione per magazzino oppure in qualche famiglia, sempre però a giornata. Indirizzo «Piccolo». 630

Giovane di buona famiglia, con garanzia, cerca occupazione in uno scrittoio o casa commerciale. Indirizzo al «Piccolo» (573)

Signorina svizzera, parla perfettamente italiano, francese; desidera posto donna di chiave, governante, dama compagnia. Pretese discrete. Ottime referenze. Indirizzo al «Piccolo» 599

Da vendere o d'affittare fondo, casa pianterra, primo piano, soffitta, (12 locali), stalla, rimessa, aqua potabile, posizione salubre, via Cologna, anche uso fabrica. Insinuarsi via Beccherie N. 6, III p., porta N. dieci. 603

Mangano da vendere, in buonissimo stato, modiche condizioni. Indirizzo al «Piccolo» (627)

Vendesi pianoforte Streicher. Lazzaretto vecchio 4, I. (8)

Villa da vendere. Indirizzo Antonio Poiley, Sessana. (834)

A motivo partenza vendesi pianino nuovissimo. Indirizzo al «Piccolo». 635

Buonissima armonica acromatica vendesi Indirizzo «Piccolo». 640

Bilancia decimale, portata 1000 kilogrammi, con pesi, ottimo stato, da vendere. Indirizzo «Piccolo». 652

Vendesi biciclo 5?, quasi nuovo, vera macchina inglese. Indirizzo al «Piccolo» 643

Vendonsi utensili uso deposito vini. Esclusi rivenditori. Rivolgersi «Piccolo.» (662)

Da vendersi una fabrica con molti locali più casa abitabile con orto, corte grande, cisterna d'aqua abbondante, con stalla e rimessa per due cavalli, prato grande e tutto chiuso con mura e con due portoni di entrata, vicino stazione ferroviaria. Rivolgersi al «Piccolo». 658

D'affittare una bellissima stanza bene, ammobiliata, con buonissimo costo. Via Valdirivo N. 19, piano III. (607)

Affittasi villino con 9 locali, bagno, cucina giardino e legnaia con vista sul mare e città, distante 15 minuti dalla Piazza Grande. Indirizzo «Piccolo» 631

Affittansi stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Maurizio 11, porta dieci. (01)

Affittasi via Navali 2, 7 camere pianterra con giardinetto f. 100 82

Presso Gorizia, dalla vedova Baronessa Teuffenbach sono disponibili quartieri mobigliati 1900

In Campagna quartiere affittasi per la stagione estiva, oppure pel 24 agosto. Posizione amena, salubre, in collina S Giovanni; venti minuti dal Tramway, Informazioni Zulin, Corso. (726)

D'affittare o da vendere una birraria bene avviata, posizione centrica. Rivolgersi Cancello Colautti Via S. Antonio 2. (666)

Via San Nicolò 14, II, bellissima stanza affittasi ammobiliata. 659

Affittasi elegante stanza ingresso libero. Via Zaccaria 1, secondo piano. 656

D' affittare camera ammobiliata, volendo costo. Via Legna 1, I P. 2

F. 10 regalo a quella persona che porterà via Nuova 27, I piano, braccialetto oro smarrito dalla via Nuova fino a S. Andrea. (643)

Sarovvi questa sera ore 7. Risposta a lettera scritta in caratteri minimi. 24

Quella signora seguita venerdì tram, Acquedotto, sino a casa, desidererebbe aver essa prima un di lei scritto. Se crede, ferma in Posta prima lettera suo cognome più numero mia casa. (663)

Paradiso 13. Lettera. (665)

Croce Rossa Italiana, giace lettera ferma in Posta. (661)

Promesse Vienna, 1 Luglio, fiorini 200.000 vendonsi fiorini 3.50 Alessandro Levi. (544)

Trieste 6 0/0, estrazione 1. Luglio, assicurasi 30 soldi presso Alessandro Levi (543)

Trieste 6%, assicura Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, pagamento 80 soldi.

Qualunque persona onesta può ricevere importi fino fiorini 50, restituibili rate, verso interesse. Scrivere: «Zeno», fermo posta, Pola. Unire quattro marche lettera per assumere informazioni, risposta entro otto giorni. 6?7

Finalmente dopopranzo correte tutti da Biomgren comperare ultremodo palpitante romanzo «Vittime Maternità.» Completo! (661)

Conservazione della vista colle lenti dell'ottico Steinbach. 669

Causa lievo Portofranco stralcio Cannocchiali ecc. Vittorio Steinbach, Pontarosso. 669

Bavagliuoli di piquet con merletti e ricami, di tela incerata nera e colorata da soldi 10 in poi, al Negozio Viennese C. Reiss, Corso. 660

Assortimento Frutta. Negozio Polli figlio. (663)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera». 1670

Esposizione Torrente 32. Specchi, tappezzeria. Stralcio. (506)

Mencaressa Corso 8, porta 12. 610

Cimentazione bilancie decimali, altre qualità. Via Sanità 16. 648

Estratto Tamarindo dolcificato Huber. Drogherie. 1847

Petrolio in cassette, franco domicilio. — Drogheria Arturo Fazzini, via Stadion 22. (655)

Tintura stomatica Piccoli. Efficace medicina che regola le funzioni degli organi gastrici. Piastherta ...?

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 10. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 617

FOTOGRAFIE INTERESSANTI
Lettura di ricco contenuto. Catalogo più dettagliato gratis. — Spedizione di prova fior. 8 A. DIECKMANN, Amsterdam (Olanda) Spese di porto 10 soldi.

PER DOPPIO MOTIVO.
Lievo del Portofranco e TRASLOCO
verrà da oggi in poi venduto tutto il deposito di articoli **Giapponesi e Chinesi**, nonchè **Mobili di Bambù** ecc. con ribasso **reale** e non finto del
25 al 50 p. c.
I prezzi sono visibili sopra ogni oggetto, perciò escluso qualsiasi inganno.
G. SINGER - TRIESTE
Piazza della Borsa - Piazza Stazione (Palazzo Panfili).
Tende orientali di 4 metri lunghezza, a 60 soldi il pezzo, soltanto Piazza della Stazione, Palazzo Panfili.

Red Star Line
Concessionata dal Governo Austriaco
Vapori Postali Reali Belgi
tra **Anversa** e **Nuova York**
Filadelfia.
Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla
Red Star Line
Vienna, IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER in Innsbruck**
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.

Nuovo metodo razionale di cura
Senza medicina
A tutti i malati di nervi
raccomandasi caldamente l' opuscolo di **Roman Weissmann** uscito nella sua 17.ma edizione.
Preservativo e cura contro le malattie di nervi ed apoplessia.
Ricevesi gratis per mezzo della I. r. libreria dell'Università **Giorgio Szelinski in Vienna, Stefansplatz 6.**
Gratuito
Attestati di rinomati medici

VELOCIPEDI
d'ogni specie
catalogo ricevesi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.
H. BOCK, Vienna
III Hauptstrasse 73

5-10 fiorini
giornalmente, di guadagno sicuro senza capitale e senza rischio offriamo a chiunque voglia occuparsi della vendita di BIGLIETTI DI LOTTERIA legalmente emessi e di CARTE DELLO STATO. Offerte sotto «LOSE» all'ufficio spedizioni di *I. Dannsberg, Vienna I. Kumpfgasse*

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

AVVISO.
La Banca Sovvenzioni
Via Nuova N. 25
avvisa i suoi clienti che trovandosi in liquidazione chiuderà qualsiasi operazione col termine di **Giugno a. c.**

RESTAURANT
affittasi in Provincia
completamente ammobiliato, bene avviato, con incasso medio giornaliero di circa f. 80. Capace esercente può migliorare. Pronta cessione verso piccola cauzione.
Indirizzo al „Piccolo".

Avviso.
Nel Negozio Manifatture
A. TOSORATTI
Via Malcanton N. 4
si può acquistare da oggi fino il 30 Giugno, con notevole ribasso, i seguenti articoli che saranno col 1° Luglio soggetti a forte dazio: — **Schirting inglese, schiffon - Madapolam, Creton francese, Coperte di lana fine, Traliccio del Belgio**, ecc. ecc.

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi esistenti nel deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1
ed in seguito al lievo del Portofranco vengono venduti sotto il prezzo

Ultimi giorni.
Dovendo infallibilmente vendere entro la settimana tutte le merci esistenti nel negozio di Manifatture sito in
Via Malcanton N. 3
siano queste nazionali oppure estere, perciò si rende noto che tutto si vende a prezzi straordinariamente ribassati.
Da vendere ancora:
100 pezze **Madapolam** francese,
500 dozzine **Fazzoletti** da tasca inglesi.
1500 metri **Percal** francese.
500 metri **Lane** diverse per vestiti.
Diversi tagli **Stoffe** per uomini.
60 pezze di **Tela** per lenzuola, camicie e mutande.
Cortine Tunisi, lute e bianche.
Tappeti e Tovaglie colorate.
Tovaglie, Tovagliolì, Asciugamani, canevacci, fornimenti.
Generi minuti per sarte, modiste, ecc. ecc.
Ultima settimana
Stralcio reale
Malcanton 3 (Rosario)
Terzo Negozio Manifatture a destra, venendo dal Corso.

Preparati rigenerativi
del medico di Stato maggiore **Dr. Müller**
preparati secondo le prescrizioni mediche, adoperati dai dottori con ottimo successo e raccomandati contro tutte le **debolezze dei giovani e vecchi** generate da **disturbi nervosi**, da occulti **peccati giovanili**, e **strapazzi** che hanno per conseguenza **debolezza di nervi, dolori al midollo spinale, tremito nervoso alle mani e ai piedi**. Gli stessi ridonano al corpo indebolito la forza della giovinezza e la sua elasticità. Raccomandati anche quale **rimedio corroborativo** contro le **debolezze dei nervi**, e **del maschio (impotenza)**.
Prezzo con unita istruzione medica f. 3.10, per la posta 25 soldi di più.
Unico deposito dei VERI PREPARATI; Farmacia al S. GIORGIO, VIENNA V, WIMMERGASSE 33, ove sono da dirigersi tutte le domande in iscritto. Deposito a Trieste presso **G. B. MANZONI, Farmacista via Sette Fontane.**

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA
ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.
Interesse sui libretti 3%.
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3½%.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5%.
Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10,000 in conto corr 4½%.
Per importi maggiori 4¼%
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste, 14 Marzo 1891. (1890)

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella FARMACIA SUTTINA (Forabosch) Corso N. 25 Trieste — Telefono N. 353

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto col a **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuina quelle portanti il nome B. SARAVAL

La sottofirmata **Fabbrica di Mobili** *si permette avvertire che* **causa trasloco** *verranno venduti tutti i suoi prodotti come camere da letto, camere da pranzo, mobili da salone, da scrittorio, da cucina, anticamera,* **sotto il valore reale,** *onde risparmiare le spese di trasporto.*
Raccomandando al P. T. Publico di approfittare di questa favorevole occasione mi segno
dev. **IGNAZIO KRON**
Via al Teatro 3, Trieste
Cataloghi per la provincie gratis. Spedizioni franco di dazio.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3½% con preavv. di 5 giorni
3¾% » » » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3¾% » otto » »
Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 23 corr. rispettivamente dal 2 Giugno a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2½% » » » 40 »
2¾% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque, importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,**
la priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
le lettere di pegno 4 0/0 Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alle scadenze e la verifica dei titoli sorteggiati
Trieste, 21 maggio 1891.

Escl. Priv.
FLUIDO ristoratore
di
Kwizda
Aqua per lavare i cavalli
In uso diggià da **30 anni** con **buonissimo successo** in molti **stallaggi di Corte**, nei **migliori stallaggi** civili e militari, atto per **fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, distorsioni e lussazioni, rigidità dei tendini** ecc.; abilita il cavallo a **eccellenti prestazioni** nel **Training.**
Prezzo d'una bottiglia f. 1.40
Genuino solamente con la soprastante marca di fabrica, comperabile in tutte le famacie e drogherie dell'Austria-Ungheria.
Spedizione giornaliera a mezzo del Deposito principale
Franz Joh. Kwizda
I. r. fornitore di Corte e r. fornitore della Corte rumena, Farmacista circolare
Korneuburg presso Vienna.

Terno! Terno! Terno!
Rapida esistenza
e grande ricchezza si possono conseguire soltanto col giuoco.
Chi vuole arricchire rapidamente deve ricercare soltanto nella fortuna perchè il miglior mestiere procura qualche guadagno appena dopo anni. Col giuoco del lotto si può dalla sera alla mattina diventare ricchi, però bisogna avere oltre che la fortuna anche i numeri ben combinati e non giocare i numeri sognati o presi all'aria.
A tale uopo ci si rivolga direttamente soltanto al rinomato aritmetico signor **G. Mihalik, a Budapest**, la di cui lunga esperienza in unione ai molti studi fatti nelle scienze della matematica e della preveggenza conducono ad una immancabile vincita. Molte vincite di terno avvengono ad ogni estrazione e così pure nella ultima estrazione di **Linz** al 13 Giugno con i numeri **25, 14, 72**, ed a **Praga** al 17 giugno con i numeri **1, 22, 11**, i fortunati vincitori devono ringraziare soltanto il sig. **Mihalik** e questo serve quale miglior prova delle grandiose prestazioni di questo rinomato matadore dei conti.
Chi vuol rapidamente guadagnare le rapidamente arricchire si rivolga direttamente soltanto al sig. **G. Mihalik di Budapest** il quale risponde subito a qualsiasi lettera ed impartisce prontamente ad ognuno i dati desiderati.
Alla lettera si uniscano 3 marche da 5 soldi per il porto.
L'indirizzo è da farsi al signor **G. Mihalik Budapest.**